



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO "RITA LEVI-MONTALCINI"

Via Pusterla,1 – 25049 **Iseo (Bs)** C.F.80052640176

www.iciseo.gov.it e-mail: BSIC80300R@ISTRUZIONE.IT e-mail: BSIC80300R@PEC.ISTRUZIONE.IT

☎ 030/980235 - Fax 030/980235

PROTOCOLLO INCLUSIONE B.E.S. DI ISTITUTO

Vista la Legge 104/1992

Vista la Legge 170/2010

Viste le linee guida Miur allegate al DM 12 luglio 2011

Vista la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012

Vista la Circolare Ministeriale n. 8 – 6 marzo 2013 con Oggetto: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012

Vista Nota del MIUR 27 giugno 2013 con Oggetto: Piano Annuale per l'Inclusività

Premessa

Il Protocollo per l'Inclusione degli Alunni con Bisogni Educativi Speciali è un documento sottoposto all'attenzione del Collegio dei Docenti, deliberato e annesso al POF dell'Istituto; contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica. Esso costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e, pertanto, è integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate e delle specificità proprie di ciascuna scuola.

Il diritto allo studio previsto dalla legge 170/2010 e per la legge 104/1992, si focalizza sulla centralità di una didattica "individualizzata" e "personalizzata", sugli strumenti compensativi, sulle misure dispensative, su adeguate forme di verifica e di valutazione per consentire agli alunni BES di raggiungere gli obiettivi di apprendimento, articolando le modalità didattiche e le strategie di insegnamento sulla base dei bisogni educativi specifici.

E' pertanto necessario calibrare l'offerta didattica e le modalità relazionali sulla specificità ed unicità dei bisogni educativi che caratterizzano questo tipo di studenti.

La funzione dei dipartimenti è, infatti, quella di avviare una metodologia di DIDATTICA PERSONALIZZATA che possa già, in quest'ambito e all'inizio dell'anno scolastico, individuare un'offerta didattica per gli studenti BES, operando, all'interno di ogni disciplina, una scelta ponderata dei contenuti teorici assolutamente propedeutici per l'anno successivo, creando una "programmazione inclusiva BES" che diventerà, poi, didattica calibrata, in classe, sulla specificità personale di ogni alunno in base alle aree compromesse.

Tale modo di procedere genererebbe una chiarezza di intenti nei docenti, uniformerebbe per classi parallele una stessa "programmazione inclusiva BES" a tutto vantaggio sia degli alunni che avrebbero già il programma anticipato e certezza di ciò che devono fare, favorendo notevolmente la predisposizione delle programmazioni P.D.P., la condivisione delle scelte con le famiglie e le valutazioni.

Compiti del team docenti/Consiglio di classe

Il Team dei docenti/Consiglio di classe definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili, per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento.

E' compito del Team docenti/Consiglio di classe **individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali** per i quali è **"opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o**

dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni”.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Team dei docenti /Consiglio di Classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Il ruolo della famiglia

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una condivisione e collaborazione. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una condivisione del percorso. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dal POF.

Piano didattico personalizzato

Lo strumento di progettazione educativa e didattica, il **Piano Didattico Personalizzato**, nasce da un'azione sinergica di forze e azioni che garantiscono agli alunni con Bisogni Educativi Speciali di imparare nel rispetto delle proprie caratteristiche. **I docenti, considerando i punti di forza e i bisogni degli alunni, elaborano ipotesi organizzative e strategie metodologiche nell'ottica di una didattica individualizzata e personalizzata.**

La redazione del PDP deve contenere e sviluppare alcuni **punti essenziali** che riguardano la descrizione dell'alunno e delle sue caratteristiche educative e apprenditive, le attività didattiche personalizzate ed individualizzate con particolare riferimento alle metodologie e alle strategie didattiche, gli strumenti compensativi e le misure dispensative adottate, le forme e i criteri di verifica e valutazione degli apprendimenti.

Il Piano Didattico Personalizzato BES è elaborato sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. **Il PDP BES ha carattere di temporaneità configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti.** Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà considerare ed integrare quanto condiviso e riportato nel PDP BES (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione).

Contenuti indispensabili del PDP secondo le Linee guida MIUR del 2011	
BES -DSA	BES
Dati anagrafici dell'alunno	Dati anagrafici dell'alunno
Tipologia di disturbo: DSA: - dislessia - disgrafia - disortografia - discalculia ADHD Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP Borderline cognitivo	Tipologia di disturbo: - alunno straniero neo-arrivato - alunno straniero che non ha ancora acquisito le competenze linguistiche adeguate - alunno in situazione di svantaggio socio-culturale - alunno con disagio comportamentale /relazionale
Attività didattiche individualizzate/personalizzate	Attività didattiche individualizzate e calibrate sui livelli essenziali (curricolo BES) Adattamenti e facilitazioni Interventi sulla/con la classe
Strumenti compensativi utilizzati	Si indicheranno gli strumenti compensativi solo se esistono e sono veramente utili
Misure dispensative adottate	Si indicheranno eventuali misure dispensative da adottare solo se necessarie
Forme di verifica e valutazione personalizzate	Forme di verifica e valutazione personalizzate
Patto con la famiglia	Patto con la famiglia (se ci sono le condizioni)

Documenti di progettazione

Diario di viaggio Infanzia

Modello PDP DSA Primaria

Modello PDP BES Primaria

Modello PDP DSA Secondaria

Modello PDP BES Secondaria

Individuazione di procedure condivise

Fasi	Tempi	Azioni
1. Individuazione alunni in difficoltà (all.1)	Settembre ottobre	- Il team docenti/consiglio di classe individua gli alunni in difficoltà presenti nella classe. (In questa fase non bisogna confondere le difficoltà che <i>normalmente</i> gli alunni incontrano nel corso degli studi con quelli che invece hanno dei Bisogni Educativi Speciali, per i quali la condizione di svantaggio può rappresentare un vero e proprio <i>ostacolo</i> al successo formativo ed educativo.)
2. Osservazione e rilevazione di informazioni per ogni singolo alunno individuato (informare DS e referente BES)	Settembre novembre	- Il team docenti di ogni classe compie un'osservazione dell'alunno durante le attività scolastiche.
3. Condivisione delle informazioni + presa in carico	Ottobre - novembre	Il team docenti/coordinatore di classe raccoglie il maggior numero di informazioni sull'alunno e sul suo percorso scolastico; in questa fase il team/coordinatore di classe, in accordo con il DS , contatta i genitori. (Durante questa fase il Team/coordinatore di classe ha raccolto le informazioni che può utilizzare per iniziare a stendere una proposta di PDP).
4. Predisposizione del PDP per BES	Entro fine novembre	Il Team/Consiglio di Classe discute di ogni singolo caso di alunni con svantaggio . Il PDP, una volta condiviso, viene sottoscritto da tutti i docenti di classe. Il Team condivide il PDP con la famiglia che, inoltre, lo deve firmare.
5. Monitoraggio	Fine del primo quadrimestre	Il Team/Consiglio di Classe verifica che quanto previsto dal PDP si stia rivelando adeguato ed efficace. Nel caso si conferma il PDP esistente o lo si modifica
6. Verifica finale	Maggio – giugno (o quando le difficoltà paiono superate)	Si effettua la verifica del PDP, valutando gli obiettivi raggiunti e le eventuali criticità riscontrate. I docenti delle classi quinte della scuola primaria compilano il documento "Traguardi essenziali" elaborato dai dipartimenti.
7. Passaggio informazioni tra ordini di scuola	Giugno	INFANZIA-PRIMARIA Consegna agli insegnanti della scuola primaria del seguente documento: - Diario di viaggio PRIMARIA-SECONDARIA Consegna agli insegnanti della scuola secondaria dei seguenti documenti: - PDP - TRAGUARDI ESSENZIALI

DISABILITA' (L. 104/92)

La Documentazione comprende:

1. **Il Verbale di Accertamento della situazione di disabilità**
2. **La Diagnosi Funzionale**
3. **Il Profilo Dinamico Funzionale**
4. **Il Piano Educativo Individualizzato**

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI: DSA, ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria (Disprassia), Disturbo della condotta in adolescenza (L. 170/2010 con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico).

La Documentazione comprende:

1. **Relazione clinica** che includa la codifica diagnostica (ICD-10), il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico, l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti. La diagnosi di DSA può essere effettuata dalle UONPIA delle strutture pubbliche e private accreditate (secondo i criteri previsti dalle Linee di Indirizzo regionali e dalla Consensus Conference nazionale per i DSA del 2007) ed è necessaria la presenza di un'equipe con competenze specifiche che includa il neuropsichiatra infantile, lo psicologo e il terapeuta del linguaggio. Affinché la certificazione di DSA possa essere considerata valida per i benefici di legge, essa deve evidenziare chiaramente che la diagnosi è avvenuta secondo quanto sopra indicato.
2. **Piano Didattico Personalizzato per DSA**

SVANTAGGIO socio-economico: alunni seguiti dal servizio famiglia-minori, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Team docenti attraverso osservazione diretta.

La Documentazione comprende:

1. Eventuale segnalazione Servizio Famiglia-Minori
2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti
3. Dichiarazione di Adesione Famiglia
4. **Piano Didattico Personalizzato BES**

SVANTAGGIO linguistico e culturale: alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.

La Documentazione comprende:

1. Indicazioni Commissione Intercultura o Protocollo di Accoglienza Alunni Stranieri
2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe
3. Dichiarazione di Adesione Famiglia
4. **Piano Didattico Personalizzato BES**

Disagio comportamentale/relazionale: alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente (senza certificazione sanitaria)

La Documentazione comprende:

1. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe
2. Dichiarazione di Adesione Famiglia
3. **Piano Didattico Personalizzato BES**

*Le situazioni di svantaggio socio-economico e culturale, vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.

La mancata adesione della Famiglia alla stesura del PDP, non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto la Direttiva Ministeriale richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003.